

**URBANISTICA.** Dibattito fra coordinamento comitati e gli assessori Lazzari e Dalla Pozza

# Area nord, si teme per il futuro di aree sportive e dismesse

**Gian Maria Maselli**

Il futuro della zona nord di Vicenza è stato dibattuto nell'incontro organizzato dal Coordinamento comitati, nella sala parrocchiale del "Cuore Immacolato di Maria", a San Bortolo, con un folto pubblico ad ascoltare gli assessori Francesca Lazzari (urbanistica) e Marco Antonio Dalla Pozza (ambiente e patrimonio), oltre al presidente della commissione urbanistica comunale, Claudio Veltroni.

Giancarlo Albera ed Eugenio Vivian riassumono le preoccupazioni dei residenti: «Sulle aree ex Centrale del latte, via monte Asolone, piscine, campo di calcio federale, parco Astichello, il Pat (piano di assetto del territorio) dovrebbe rimediare al fatto che si è costruito in modo ben superiore alla capacità dei servizi esistenti, con carenza di strade di collegamento, verde attrezzato, spazi liberi e di gioco, marciapiedi, piste ciclabili e luoghi di aggregazione o sosta».

«Da tempo attendono la ri-

qualificazione l'area dell'ex Centrale del latte e quelle antistanti l'Astichello. Anche su Piruea (piani urbanistici di iniziativa privata), campo federale e monte Asolone chiediamo all'amministrazione comunale la restituzione all'uso della popolazione».

Proprio sull'ex Centrale del latte, di proprietà del Comune, arriva la richiesta più esplicita: «L'amministrazione dica "no" a nuove costruzioni che non siano a servizio della comunità. E poi vigili, affinché i proprietari delle aree limitrofe non provochino guasti con le Rcl». Lazzari risponde: «Niente è deciso sull'ex Centrale del latte, se non che per demolirla servono 2 milioni di euro. Aspettiamo di vedere il tracciato della tangenziale nord, per analizzare i flussi di traffico. Se possibile non ci saranno nuovi insediamenti. Ma un ragionamento va fatto sull'area nord nel suo complesso».

Quanto al campo federale in zona piscine, Lazzari precisa: «Va usato qualsiasi strumento per riacquisirlo; ma se il proprietario confidava in un cam-



L'intervento al microfono dell'assessore Francesca Lazzari

bio di destinazione d'uso per costruirvi residenze in un'area che è più d'oro della zona delle banche, si dovrà tenere il suo campo».

E Dalla Pozza fa sapere: «Da una settimana abbiamo in mano la valutazione patrimoniale dell'area: da un anno aspettavamo che l'Agenzia del territorio ci consegnasse la stima. Vogliamo riaprire un campo da calcio ora chiuso. Come accordarsi con il proprietario? Il Comune possiede aree e immobili di pregio da scambiare. E il

cambio di destinazione d'uso in altre aree della città è una seconda ipotesi. Non credo comunque che arriveremo all'esproprio».

Quanto al cantiere del Dal Molin, che «per 3 anni creerà disagi su traffico, inquinamento e sicurezza», Dalla Pozza è lapidario: «Cosa può mitigare il Comune, se non può neanche mettere naso nel cantiere, e se manca la Valutazione di impatto ambientale? È un costo che pagherà la città, come avevamo previsto». †

